Vittoriose Milan e Perugia: sempre due punti di vantaggio per i milanesi a quattro giornate dalla fine

Il «diavolo» vola, il «grifone» non molla

Le ultime 4 giornate della corsa allo scudetto

		27. Giornata	28. Giornata	29. Giornata	30. Giornata
MILAN	38	VERONA	Catanzaro	BOLOGNA	Lazio
PERUGIA	36	Catanzaro	Verona	LAZIO	Bologna
INTER	34	L.R. Vicenza	ROMA	VERONA	Catanzaro
TORINO	33	Lazio	Bologna	Avellino	FIORENTINA
JUVENTUS	32	ROMA	FIORENTINA	L.R. Vicenza	AVELLINO

● N.B.: In maiuscolo le partite che le singole squadre giocheranno in casa

Il quadro della giornata

I risultati		Così domenica
Atalanta-Ascoli	3-2	Ascoli-Avellino
Avellino-Vicenza	2-1	Catanzaro-Perugia
Bologna-Lazio	2-1	Fiorentina-Atalanta
Inter-Juventus	2-1	Juventus-Roma
Perugia-Napoli	2-0	Vicenza-Inter
Roma-Fiorentina	1-1	Lazio-Torino
Milan-*Torino	3-0	Milan-Verona
Verona-Catanzaro	0-0	Napoli-Bologna

LA CLASSIFICA

MILAN	26	15	8	3	40	16	38
PERUGIA	26	10	16	0	28	12	36
INTER	26	9	16	1	35	19	34
TORINO	26	11	11	4	33	20	33
JUVENTUS	26	11	10	5	31	17	32
FIORENTINA	26	8	11	7	22	23	27
LAZIO	26	9	9	8	33	35	27
NAPOLI	26	6	13	7	18	19	25
CATANZARO	26	5	15	6	19	24	25
ASCOLI	26	6	10	10	24	30	22
AVELLINO	26	5	12	9	15	21	22
ROMA	26	7	8	11	19	25	22
L.R. VICENZA	26	5	12	9	28	38	22
BOLOGNA	26	4	13	9	19	25	21
ATALANTA	26	4	10	12	15	31	18
VERONA	26	2	8	16	12	36	12

La classifica dei cannonieri

17 RETI: Giordano (Lazio).
15 RETI: P. Rossi (Vicenza).
11 RETI: Bigon (Milan).
10 RETI: Pulici (Torino), Altobelli e Muraro (Inter), Palanca (Catanzaro).
9 RETI: Graziani (Torino), Savoldi (Napoli), Speggiorin (Perugia).
7 RETI: Bettega e Virdis (Juventus), Maldera e Chiodi (Milan), Greco (Torino).
6 RETI: De Ponti (Avellino), Ugolotti e Pruzzo (Roma), Sella (Fiorentina).

● BONI e SANTARINI esultano insieme a Di Bartolomei (con la testa fasciata) che ha segnato il gol del momentaneo vantaggio. La ferita che Agostino Di Bartolomei ha riportato nella zona parietale destra, quasi all'altezza dell'orecchio, nello scontro di testa col fiorentino Tendi alla mezz'ora del primo tempo, è stata suturata sul campo con quattro punti applicati dal medico della società giallorossa, dott. Alicicco. Solo così, infatti, la mezz'ala della Roma ha potuto riprendere a giocare e concludere la partita.

Con una doppietta di Bigon e un rigore realizzato da Chiodi

Il Milan passa (3-0) anche a Torino Lo scudetto si tinge ora di rossonero

Vivacemente contestato l'arbitraggio di Lattanzi - Nell'intervallo, rotta la rete di recinzione, gruppi di tifosi hanno fatto temere il peggio, poi convinti dai granata sono tornati sugli spalti

TORINO: Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Mozzini, Santin; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Iorio (12. Copparoni, 13. Greco, 14. Bonesso).

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, Morini, Baresi; Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani (Boldini dal 25' della ripresa), Chiodi (12. Rigamonti, 14. Sartori).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

MARCATORI: nel p.t., al 41', Bigon, al 43' Chiodi (su rigore); nel s.t. all'8' Bigon.

Dalla nostra redazione

TORINO — Al 41' del p.t. il Milan ha vinto forse il campionato ed ha conquistato la stella da... sceriffo da tanti anni inseguita ed ambita ed è stato Bigon a castigare un Torino che sino a quel momento era stato padrone pressoché assoluto della situazione. Ma il calcio regge da un secolo proprio perché queste sono le sue regole. Il gol di Bigon è giunto quando ormai non si sapeva perché il Torino non fosse ancora passato in vantaggio. Bigon con un «assolo» da antologia del calcio ha reciso il campo a metà e si è fatto fuori tutti i suoi avversari e ha «bucato» Terraneo

Il verdetto poteva dirsi impietoso ma era regolare. Il Torino non ha dato l'impressione di aver subito il colpo del k.o. ma dopo pochi minuti, la partita è precipitata: si era attorno al 43' e De Vecchi entrato in area pressato da due giocatori cadeva: Santin entrando sulla palla aveva uncinato il piede di De Vecchi: rigore! Riccardo Lattanzi decretando il quarantaseiesimo rigore della sua lunga carriera era oggettivamente l'uomo che consegnava al Milan lo scudetto '78-'79. Ha ancora fatto il bel gesto di far rifare il tiro dal «dischetto», perché mentre Chiodi segnava alla sinistra di Terraneo, Maldera era entrato in area. Ma ormai la miccia era stata accesa. Chiodi tirava ancora dagli «undici metri» e non falliva nemmeno questa volta: la fucilata si smorzava alla destra del portiere granata.

A molti, specie a quelli della «curva Filadelfia», lontani dall'area di rigore del Milan, l'entrata di Santin era parsa regolare e una «ingiustizia» quel rigore concesso con troppo zelo da Lattanzi. Anche perché, in occasione di una carica su Iorio da parte di Morini nell'area di rigore del Milan, al 25' l'arbitro aveva chiuso un occhio. A quel punto il reticolato della «curva» ha ceduto. Mentre i giocatori rientravano (il secondo rigore era stato messo a segno quando il cronometro segnava 45'54") i più «caldi» sono arrivati in prossimità del «tartan» della pista e nei pressi della «buca» del sottopassaggio. Accorreva la polizia, armata di fucili portacandelotti, intanto i dirigenti del Torino tentavano in ogni modo di calmare gli animi.

La partita era ormai definitivamente compromessa e quando l'arbitro ha tentato di rientrare per riprendere il gioco in campo, un gruppo degli «ultra» è arrivato quasi sull'orlo della buca: sono stati momenti drammatici. L'arbitro ha fatto marcia indietro e intanto tutti i giocatori del Torino sono andati da questi tifosi scatenati e gli hanno detto che se volevano bene alla squadra dovevano permettere la prosecuzione della gara. Alla fine gli «ultra» si sono fatti convincere e sono rientrati (ma il reticolato era ormai «stracciato») e la ripresa è iniziata con tredici minuti di ritardo.

L'ultima sconfitta del Torino con Riccardo Lattanzi risaliva al 1973 sicché non si poteva accettare la tesi che quest'arbitro fosse da considerarsi un «nemico giurato». E' andata così: forse (aggiungiamo forse) si è sentito indispettito per quel lungo coro di «buffone, buffone» da parte del pubblico a causa di alcune decisioni che avevano lasciato per la verità perplessi un po' tutti, specialmente per quel rigore su Jorio, «reato», che ingigantiva di minuto in minuto in confronto a quello di Santin, e alla fine anche lui, l'arbitro, può aver perso la lucidità delle giornate migliori, forse pensava alla pasqua. Chissà!

Mentre ci chiedevamo se la ripresa era finta o vera, se l'arbitro la stava cioè conducendo a termine solo per evitare un massacro il Milan ha segnato un'altra rete ed è stato ancora Bigon, uno dei migliori in campo di questa partita-scudetto. C'era stato all'8' un fallo di Santin fuori area su Novellino e Morini aveva scodellato in area: Bigon aveva colpito a mezza altezza, di collo destro e Terraneo si era dovuto inchinare per la terza volta.

Abbiamo così assistito ad uno spezzone di gara senza sapere perché stavamo riempiendo il taccuino. Il fatto che Lattanzi arbitrasse senza correre troppo non poteva essere considerato un fatto indicativo perché anche nel primo tempo quando la gara ha viaggiato sui binari della regolarità non si è mai mosso tanto e per questa sua «pigrizia» aveva già innervosito i tifosi.

E' la seconda volta che il Torino di Gigi Radice perde in casa sua e mai aveva subito una sconfitta così sonora. Quali potranno essere le conseguenze è troppo presto per dirlo. Sarà il rapporto dell'arbitro a farci conoscere la pena che verrà comminata alla squadra per l'atteggiamento assunto dal pubblico. La società ha fatto di tutto — bisogna ammetterlo — per evitare il peggio: alla fine arbitro e giocatori del Milan hanno raggiunto lo spogliatoio passando sull'altra curva dove c'erano tutti i tifosi del Milan e che è di solito lo spogliatoio della Juventus

Nello Paci

● Giocatori (in alto) e tifosi granata (in basso) protestano contro Barbaresco per non aver punito con il penalty un atterramento di Jorio (le due squadre erano ancora sullo 0-0) in area rossonera. Fra il primo e il secondo tempo ci sarà anche un tentativo di invasione di campo annullato poi dalla forza pubblica e dall'intervento dei giocatori torinesi.

totocalcio

Atalanta-Ascoli	1
Avellino-Vicenza	1
Bologna-Lazio	1
Inter-Juventus	1
Perugia-Napoli	1
Roma-Fiorentina	x
Torino-Milan	2
Verona-Catanzaro	x
Pescara-Cagliari	x
Pistolese-Lecce	x
Rimini-Ternana	2
Udinese-Sampdoria	1
Varese-Palermo	x

Il montepremi è di L. 4 miliardi 191.227.028. Le quote: ai «13» L. 28 milioni 707 mila lire; ai «12» L. 863 mila 100 lire.

Un goal per parte, ma per i romani la situazione torna difficile

La Roma sbaglia troppo all'Olimpico e la Fiorentina porta via un punto

Lo «stellone» dei viola e i goal mangiati da Ugolotti - Un palo di Pruzzo - Goal di Di Bartolomei e di Amenta nella ripresa

ROMA: Conti; Chinellato, Rocca; Boni, Peccenini, Santarini; De Nadai, Di Bartolomei, Pruzzo, De Sisti, Ugolotti (12 Tancredi, 13 Borelli, 14 Scarnecchia).

FIORENTINA: Galli; Lelj, Tendi; Galbiati (50' Amenta), Galdiolo, Sacchetti; Restelli, Orlandini, Sella, Antognoni, Pagliari (12 Paradisi, 14 Venturini).

ARBITRO: Pieri di Genova.

RETI: 51' Di Bartolomei, 61' Amenta.

NOTE: angoli: 12-0 per la Roma. Pomeriggio caldo, cielo semicoperto, terreno in ottime condizioni; spettatori: 70 mila. Ammoniti Sacchetti per gioco scorretto, Boni per simulazione, Antognoni per proteste. Dal 30' Di Bartolomei ha giocato con una fasciatura alla testa dopo uno scontro con Tendi.

ROMA — Lo «stellone» per i viola continua. La squadra di Carosi, anche all'«Olimpico» è riuscita a rimediare un prezioso punto ed ora si trova a «quota 27», a pari merito con la Lazio. Però se i toscani sono riusciti a lasciare la capitale imbattuti non lo devono alla loro abilità ma ad una buona dose di fortuna (vedi il palo colpito da Pruzzo!) e agli errori, alcuni madornali, commessi dagli attaccanti giallorossi e nella fattispecie da Ugolotti che nel giro di un paio di minuti, dall'88' al 90' si è «mangiato» il successo. Una vittoria che tutto sommato i romanisti si sarebbero meritata non foss'altro per aver sempre tenuto in mano l'iniziativa, per avere costretto la Fiorentina a difendersi a fare «catenaccio» davanti alla porta di Galli. E se la Roma avesse incamerato i due punti, visto come sono andate le altre partite che interessano la retrocessione, si sarebbe trovata in una posizione in classifica migliore, si sarebbe cioè lasciata alle spalle l'Ascoli, il Vicenza e l'Avellino.

Quali gli errori commessi dalla compagine giallorossa? A nostro avviso sono i soliti di sempre: la mancanza di elementi in prima linea in grado di farsi valere. Pruzzo e Ugolotti sono mancati in pieno a questo importante appuntamento. La Fiorentina? Si è presentata in campo con una formazione imbottita di centrocampisti al solo scopo di strappare un punto. Ci è riuscita grazie ad un gol fortunoso di Amenta che ha sfruttato un madornale errore di Conti. Il suo scopo lo ha raggiunto.

Ma rivediamola insieme questa partita giocata alla presenza di non meno di sessanta mila spettatori la maggioranza dei quali, specialmente quelli assiepati nella curva nord, hanno fatto un gran tifo per i giallorossi di Valcareggi. Una partita che inizia subito speditamente grazie all'iniziativa dei romani e alle sgroppate di Rocca lungo la fascia sinistra del campo. Il suo dirimpettaio, Sacchetti, in un primo momento lo attende in zona, ma, visto il pericolo che può portare Rocca lo segue, lo marca strettamente. E così il terzino giallorosso seguiterà la gara senza combinare molto. Rimanendo alle marcature da ricordare che Sella ha come angelo custode Chinellato, mentre sul «bomber» giallorosso, gioca il rientrante Galdiolo. In questa partita così importante l'allenatore della Roma, giustamente, ha chiesto a Di Bartolomei di giocare dieci metri più avanti, a dare man forte ad Ugolotti e Pruzzo Una posizione, quella assunta da Di Bartolomei, che gli permette di giocare sempre a stretto contatto con le punte e con i reparti arretrati. Una posizione, da cui, la mezzala può fare valere il suo tiro da lunga distanza. E proprio al 14', su lancio di Pruzzo, il pallone giunge a Di Bartolomei, che con una finta si libera di Tendi, raggiunge l'area viola e serve Ugolotti che nel frattempo, si è messo alle spalle del suo controllore Lelj. L'attaccante giallorosso, a pochi metri dalla porta di Galli, manca il bersaglio, spedisce il pallone a lato e perde l'occasione di portare la Roma in vantaggio. Tre minuti dopo Di Bartolomei, questa volta, anziché servire Ugolotti, da venticinque metri lascia partire una gran botta: Galli, con un tempestivo e provvidenziale intervento devia il bolide in calcio d'angolo. Due azioni elettrizzanti, di quelle che fanno scattare in piedi il pubblico, poi si torna al solito standard: Restelli che segue ovunque De Sisti (apparso un po' lento), Orlandini che attende in zona De Nadai mentre Boni e Antognoni si controllano a distanza. Alla mezz'ora il gioco rimane un paio di minuti fermo: Tendi e Di Bartolomei, nel contendersi un pallone aereo si scontrano, battono insieme la testa e restano intontiti. La peggio tocca al giallorosso che prosegue la gara con la testa incerottata Si giunge al 36' quando De Sisti scatta, guadagna un paio di metri sul diretto avversario e Sacchetti lo stende. L'arbitro ammonisce il mediano della Fiorentina. Il gioco prosegue sulla centro campo, dove si sono dati convegno le forze della Fiorentina e quelle della Roma.

Alla ripresa del gioco la Roma ripresenta Di Bartolomei. Dopo l'incidente avevamo avuto l'impressione che Valcareggi fosse intenzionato a sostituirlo con Borelli. Invece Di Bartolomei appare molto mobile e scattante. Al 5' Boni parte di forza ma al limite dell'area viene atterrato da Sacchetti. Nell'azione Galbiati, il libero, rimane infortunato e deve lasciare il posto ad Amenta Il calcio di punizione, di prima, lo batte Di Bartolomei: una gran fiondata, con pallone che finisce la corsa nel l'angolo sulla sinistra di Galli. Un tiro molto angolato, che supera il «muro» viola e finisce in rete Passano dieci minuti e la Fiorentina pareggia. Pallone da Sacchetti verso Amenta, che parte sulla sinistra. Giunto al limite il mediano spara una gran botta: il pallone supera Conti e termina la traiettoria in porta. E' il pareggio.

Per trovare un'altra azione di rilievo bisogna attendere il 27' quando Tendi commette un fallo su Boni. Punizione battuta da Di Bartolomei e pallone a lato Si giunge al 30' quando Di Bartolomei batte un calcio d'angolo e Galli manca la respinta. Solo che nessun giallorosso sfrutta l'occasione.

La Roma, anche se ad intervalli, prosegue ad attaccare e al 34' ottiene il decimo calcio d'angolo che viene battuto dal solito Di Bartolomei. Pallone al centro e colpo di testa di Pruzzo. Galli è spacciato: il pallone batte sul palo e finisce tra le braccia del portiere. A tre minuti dalla fine su azione di Di Bartolomei il pallone finisce in area viola e Ugolotti, a meno di due metri da Galli, manca il bersaglio e la vittoria. Allo scadere del tempo, con un lungo lancio di De Sisti, il pallone giunge in area della Fiorentina: Galdiolo e Lelj si impappinano, Galli li segue e Ugolotti, solo, davanti alla porta, non riesce nemmeno questa volta a segnare il gol della vittoria.

Loris Ciullini

● PRUZZO in area affrontato da Lelj

Gli umbri tornano alla vittoria dopo un mese

Il Perugia ancora in corsa: sconfitto il Napoli 2-0

Le reti messe a segno da Speggiorin e da Dal Fiume

PERUGIA — Malizia; Nappi, Ceccarini; Zecchini, Della Martira, Dal Fiume; Bagni, Butti, Cacciatori, Redeghieri, Speggiorin.

NAPOLI — Castellini; Bruscolotti (46' Catellani), Tesser; Caporale, Ferrario, Valente; Pellegrini, Maio, Savoldi, Vinazzani, Filippi.

ARBITRO — Casarin di Milano.

RETI — Nel I tempo al 15' Speggiorin; nel II tempo Dal Fiume.

Dal nostro corrispondente

PERUGIA — Il Perugia è riuscito a vincere piuttosto agevolmente una partita in cui il Napoli non è riuscito a impegnarlo più di tanto. La partita ha vissuto uno scorcio abbastanza interessante nel primo quarto d'ora durante il quale il Perugia ha prodotto una serie di trame abbastanza interessanti davanti alle quali gli azzurri hanno cercato di reagire infittendo le marcature a centrocampo. Poi è arrivato l'episodio del gol fantasma di Speggiorin, un episodio che forse sarà chiarito solo dalla moviola. Si era al 14' e il Perugia come già accennato era tutto in avanti. Butti sulla tre quarti indovinava uno splendido lancio per Speggiorin. Il numero 11 del Perugia aveva il pallone sul destro ma era lesto a passarlo sul suo piede preferito. Batteva poi con forza un pallone teso che batteva sulla parte inferiore della traversa, rimbalzando poi sulla linea di porta. Su segnalazione del guardalinee l'arbitro Casarin, giudicando che il pallone fosse entrato in porta, concedeva il gol dell'1 a 0, nonostante le proteste napoletane. Da quel momento il Napoli si è sfaldato, il resto del primo tempo è stato praticamente un monologo dei padroni di casa, con l'avversario che non riusciva a riprendere in nessun modo in mano le redini del gioco. Il centrocampo perugino orchestrato da un Butti che oggi è stato semplicemente strepitoso, dominava nettamente sul contrapposto reparto della squadra di Vinicio

Il Napoli era completamente inconsistente all'attacco dove abbiamo nuovamente visto un Savoldi completamente evanescente. Dal suo piede è partito un solo pallone pericoloso al 39', quando un suo tiro, peraltro completamente innocuo è stato casualmente deviato da Zecchini in calcio d'angolo, creando qualche problema per Malizia. Il secondo tempo e iniziato col Perugia nuovamente all'attacco. Al 2' un centro di Bagni lanciato da Redeghieri ha pescato Cacciatori in area: nonostante l'ottima elevazione del centravanti la palla non era raggiunta e si perdeva sull'estrema destra del campo. Al 4' Speggiorin liberato da un errore di Catellani subentrato dopo il riposo al posto del distratto e convalescente Bruscolotti impegnava a terra Castellini. All'11' era un gran tiro di Butti (sempre lui) a sfiorare il palo alla sinistra di Castellini.

Poi il Napoli tentava finalmente un abbozzo di reazione, lo faceva con azioni poco efficaci, lente, scontate. In questa situazione era piuttosto facile per la svelta difesa perugina anticipare gli avversari su tutti i palloni. Al 13' su mischia furibonda davanti a Malizia, nata da un calcio di punizione battuto da Maio, Savoldi si trovava davanti alla porta spalancata ma tirava alto. Al 15' Maio ancora su punizione liberava, bene Ferrario, che di testa scaricava, alzando la mira. Le due occasioni sprecate venivano pagate a caro prezzo dal Napoli al 19'. C'era una discesa di Butti sulla destra che lanciava Dal Fiume abilmente smarcatosi. Il mediano tirava forte in diagonale con Castellini che non tratteneva e la palla scivolava in rete Era il due a zero. A questo punto la partita era praticamente finita ancora un paio di ammonizioni (a Redeghieri e Valente) per gioco falloso. Poi ancora qualche azione di rilievo. Al 34' Zecchini pescava benissimo Cacciatori che di sinistro impegnava severamnte Castellini, obbligandolo a salvarsi in corner. Al 39' gran tiro di Filippi a parabola che superava Malizia ma si perdeva a lato: l'attaccante partenopeo avrebbe veramente meritato il gol perché è stato di gran lunga il migliore dei suoi. Al 41' entrava Goretti al posto di Bagni; il contestatissimo numero sette del Perugia usciva stavolta tra gli applausi per l'ottima partita disputata.

Roberto Volpi

I nerazzurri scavalcano il Torino e si attestano al terzo posto

Naufraga la Juve contro l'Inter

Nella ripresa i padroni di casa con Baresi e Beccalossi rimontano il gol di Cuccureddu

INTER: Bordon; Baresi, Fedele; Pasinato, Fontolan, Bini; Oriali, Marini (88' Occhipinti), Altobelli, Beccalossi, Muraro (12 Cipollini, 14 Chierico).

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Brio, Scirea; Fanna, Tardelli, Virdis (22' Furino), Causio, Bettega (12 Alessandrelli, 13 Morini).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

MARCATORI: nel p.t., al 16' Cuccureddu; nel s.t., al 9' Baresi, al 13' Beccalossi.

MILANO — Stavolta l'Inter prova ad invertire il copione e riesce anche a vincere scavalcando il Torino e piazzandosi al terzo posto in classifica. In sostanza, contro la Juve ha pensato bene di farsi rifilare un gol nel primo tempo per poi prodursi nella rimonta vincente durante la ripresa. Tutto può dunque servire per rimediare in qualche modo i due punti! Ieri comunque i nerazzurri si sono mossi con molta più disinvoltura rispetto alle più recenti esibizioni. Soprattutto, sono parsi più decisi, più concentrati, più atleti, in una parola hanno sopportato con disinvoltura certe falle difensive apertesi lungo la diagonale costituita da Fontolan e da Bordon, hanno pertato palloni in avanti, si sono giovati della fantasia di Beccalossi. La Juve, che a un certo punto è parsa tenere in pugno le redini dell'incontro si è pian piano sfaldata nella ripresa, nonostante l'ingresso, già dal 23' del primo tempo, di un lottatore come Furino. Ad un certo punto poi, manca circa un quarto d'ora alla fine, Trapattoni si è visto costretto a spedire Scirea all'ala, inutilizzato come si diceva una volta, a causa del riacutizzarsi del recente infortunio. Dunque, naufragio bianconero nel secondo tempo.

Velocissima la cronaca; dopo le prime scaramucce con l'Inter vicino al gol con Altobelli, al 16' inaspettatamente arriva il gol del vantaggio bianconero, praticamente al primo serio tentativo. C'è uno stupendo lancio di Causio, destinato a Virdis. E' una parabola molto estesa di circa venti metri. L'enigmatico centravanti sardo si va a impantanare in una serie di indecisioni e allora, molto opportunamente, rilancia all'indietro per Bettega. Il quale Bettega non può neppure congratularsi con il collega di reparto, che Baresi lo abbatte. Punizione toccata da Causio a Cuccureddu, botta tremenda che Bordon manco vede.

A questo punto l'Inter sembra entrare in catalessi. Pasinato ha una buona opportunità, ma alza nei popolari. Fontolan, che dopo l'abbandono di Virdis si è trasferito su Bettega, sembra quasi impaurito. E siccome Bordon non pare in grandissima giornata, vi lasciamo immaginare... Nonostante tutto comunque, Oriali riesce, al 27', a toccare un diabolico pallone che Zoff è davvero in gamba ad abbrancare sulla linea

Ripresa con un solo interrogativo: come reagirà l'Inter? Risposta. l'Inter reagisce bene, con la forza della disperazione e anche perché il suo pubblico si sta innervosendo alquanto. Al 9', arriva il pareggio. Da Baresi ad Altobelli e ancora a Baresi Zoff esce e il sinistro del terzino lo trafigge senza pietà. Il raddoppio è questione di pochi minuti. Al 13' infatti Pasinato batte una punizione dalla sinistra, respinge il pacchetto difensivo bianconero, riprende Fontolan dal limite e Beccalossi corregge tempestivamente col sinistro.

Il 24' è un momento critico per i nerazzurri. Un'azione conseguente a calcio piazzato, permette a Tardelli di sferbiciare nel cuore dell'area. Bordon è battuto ma, da dove non si sa, salta fuori Bini che rimpalla. Passano sessanta secondi ed ecco di nuovo Tardelli: stavolta incoccia in pieno la traversa. La Juve insiste, ma non riesce a pareggiare. Finisce con un battibecco.

Alberto Costa